

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
Associazione Educatori senza Frontiere ONLUS	Madagascar	FIANARANTSOA	139706	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: Madagascar 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

MADAGASCAR

Forme di governo e democrazia

Nonostante l'abbandono della ventennale dittatura monopartitica di Ratsiraka all'inizio del Nuovo Millennio, il percorso verso la democrazia del Madagascar è ancora in salita. L'elezione di Ravalomanana del 2001 fu contestata dall'ex dittatore, che fomentò diversi scontri armati fino al giorno della sua fuga nel 2002, i quali incisero fortemente sulla già instabile economia del Paese e sulle già precarie condizioni di vita dei malgasci. Nel 2009 un nuovo colpo di stato portò alle dimissioni di Ravalomanana che si risolse soltanto nel 2013, quando si tennero delle nuove elezioni sotto l'egida delle Nazioni Unite, dalle quali risultò vincitore l'ex ministro delle finanze Hery Rajaonarimampianina. In vista delle elezioni previste per il Novembre 2018, però, il Paese è sprofondata in una nuova crisi politica determinata dal tentativo di implementare una legge elettorale che, come sostiene l'opposizione, impedirebbe la candidatura dell'ex-Presidente Ravalomanana. Nell'aprile 2018 centinaia di oppositori sono scesi per le strade di Antananarivo e vi sono stati violenti scontri con la polizia che hanno causato la morte di 2 manifestanti. Nonostante l'abrogazione della legge in questione, la crisi si è protratta fino al Giugno 2018 quando, su invito della Corte Suprema, è stato nominato Primo Ministro il tecnocrate non-partigiano Christian Ntsay, al fine di porre fine alla crisi politica in atto nel Paese, con il sostegno di tutti i partiti politici. I candidati favoriti per le elezioni risultano essere l'attuale Presidente in carica e i due ex golpisti del 2009, Ravalomanana e Rajoelina. Il malfunzionamento del governo, i numerosi momenti di instabilità, l'inadeguatezza del sistema giudiziario e il mancato rispetto di

alcune libertà civili fondamentali, rendono il Madagascar un Regime Ibrido¹.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

L'Isola Rossa dispone di un'economia ampiamente sregolata e di una grande ricchezza di materie prime. La debolezza del sistema giudiziario, l'inefficienza, la corruzione, le difficoltà nel miglioramento dell'educazione e della salute, però, impediscono una crescita di lungo-periodo². Il Madagascar rimane quindi uno dei Paesi più poveri del mondo: con il 10° PIL procapite più basso su scala globale (1600\$) e con il 154° ISU al mondo, il 70.7% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà³. Nonostante le riserve di nichel, cobalto, oro, uranio e altri minerali, la costante instabilità e inefficienza politica ha ridotto drasticamente la fiducia degli investitori stranieri e, con essa, l'afflusso di denaro nell'isola e il turismo. Il settore trainante rimane quello agricolo che fornisce il 23,7% delle entrate, ma che impiega l'80% della popolazione⁴. Anche la stabilità di questo settore, però, è messa a repentaglio dalla deforestazione, dall'impoverimento dei suoli e dall'utilizzo del legno come principale fonte di combustione. La forte vulnerabilità a cui è soggetta la produzione agricola del Paese, ancora praticata in forme arretrate, è ulteriormente legata sia alle condizioni climatiche, sia alle variazioni dei prezzi dei prodotti (l'80% della vaniglia consumata nel mondo proviene dal Madagascar), il cui oscillamento determina periodicamente il ritorno di migliaia di malgasci ad un'alimentazione di sussistenza, il crollo del valore del già debole Franco malgascio e l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità. Sebbene siano state implementate timide riforme economiche negli ultimi anni, il settore finanziario rimane debole, limitando l'uso delle politiche monetarie per controllare l'inflazione, nonostante i sostegni dell'FMI.

Rispetto dei diritti umani

Circa il diritto alla salute, la maggior parte della popolazione vive in zone rurali, dove la malnutrizione cronica è assai diffusa e l'accesso all'acqua copre soltanto il 50% degli individui. Con il 60% della popolazione al di sotto dei 24 anni, un'età mediana di appena 19.7 anni (196° al mondo) e una media di 4 figli per donna, un dato assai spiacevole da riportare è il 4% di mortalità infantile, con solo 1 letto ospedaliero ogni 5000 persone e solo il 3% del PIL investito nella sanità (181° al mondo)⁵. Non sorprende che l'aspettativa di vita sia di soli 66 anni. Solo il 18% della popolazione, infatti, ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e vi è un alto rischio di diffusione di malattie infettive: è necessario riportare un'epidemia di peste terminata ad Aprile 2018 ha registrato 2348 casi e 202 decessi⁶. Il 50% dei malgasci sotto i 5 anni soffre di ritardo nella crescita (percentuale più alta dell'Africa e terza al mondo) e il 36,8% è denutrito; solo il 7% delle donne in gravidanza assume ferro e folati⁷. Molte malgasce sono costrette a lasciare la scuola per sposarsi giovani, spesso su pressione dei genitori. Le gravidanze precoci, combinate con la povertà e lo scarso accesso alla sanità, espongono le donne e i loro figli a seri rischi salutari. I matrimoni minorili perpetuano la disparità di genere e sono particolarmente diffusi tra le popolazioni rurali, povere e analfabete (65%), sebbene l'età legale per il matrimonio sia di 18 anni⁸. Circa i diritti dell'infanzia, il tasso di abbandono scolastico è molto alto (il 36% della popolazione è analfabeta) poiché sono molto diffusi il lavoro (28%) e la prostituzione minorile (40%) e il numero dei bambini di strada⁹. A causa della controversa storia del Paese, proseguono quasi nella completa impunità gravi violazioni commesse dalle forze dell'ordine, tra cui centinaia di esecuzioni extragiudiziali, rappresaglie, arresti arbitrari, in particolare verso gli oppositori del governo in carica¹⁰. Le carceri sono sovraffollate e i detenuti vivono in condizioni disumane, con scarsità di cibo, assistenza medica e servizi igienico-sanitari, favorendo una situazione che esponeva i reclusi a un alto rischio di malattie. Spesso erano le famiglie a rifornire di cibo i detenuti e, inoltre, queste sono state costrette a pagare tangenti per visitare i loro parenti internati¹¹. Negli istituti di pena non i minori non sono separati dagli adulti.

Libertà personali

Il sistema giudiziario è uno dei peggiori al mondo: viziato, fazioso e inefficiente, non garantisce l'equità dei processi e viene fatto ricorso eccessivo alla custodia cautelare (il 60% della

¹ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2017), p.33

² Cfr. CIA World Factbook

³ UNDP, *Human Development Reports – Madagascar*

⁴ Dati tratti da Index Mundi

⁵ WHO, *Country profiles – Madagascar 2018*

⁶ Ibid.

⁷ Dati tratti dalla Ricerca Demografica e Sanitaria ONU 2017-2018

⁸ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

⁹ Ibid.

¹⁰ Dal Report del Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite

¹¹ Human Rights Watch, *World Report 2018*

popolazione carceraria è composto da detenuti in attesa di giudizio), che spesso dura diversi anni. Il diritto all'assistenza legale gratuita per tutte le fasi del processo non è garantito¹². Le proteste pacifiche vengono repressate arbitrariamente dalle forze dell'ordine e chi si oppone ai progetti di sfruttamento delle risorse naturali del paese o avanza accuse di corruzione contro esponenti del governo è rischio di vessazioni, arresti arbitrari e altri abusi. La nuova legge sul codice dei mezzi di comunicazione, ha stabilito pesanti ammende per i reati di oltraggio, diffamazione o insulti contro i funzionari del governo. Per tali ragioni, il Madagascar è un Paese solo parzialmente libero¹³ e i media sono in gran parte non-liberi¹⁴.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Sebbene la sopravvivenza della popolazione dipenda molto dall'utilizzo delle risorse naturali, l'isola ha subito gravi danni ambientali: la deforestazione, l'erosione del suolo e gli incendi dolosi hanno determinato un calo della superficie boschiva dal 28 al 17% del territorio nazionale in 50 anni¹⁵. Per via dell'eredità di alcune arcaiche gerarchie societarie malgascce è assai diffusa la tensione tra le diverse classi sociali e alcuni gruppi etnici mantengono tuttora il sistema delle caste. I discendenti degli schiavi non hanno accesso all'educazione al lavoro ed è diffusa la rivalità tra gli abitanti della costa e degli altopiani. Il furto di bestiame è una vera e propria piaga sociale nel Sud e nell'Ovest del Paese¹⁶. Sulla base della tradizione dell'etnia dahalo, secondo la quale il furto di zebù è un mezzo per dimostrare la virilità degli uomini, nel tempo si è creato un vero e proprio sistema di traffico di bestiame, che avviene spesso con la compiacenza di alcuni membri corrotti dell'amministrazione locale. Negli ultimi 5 anni questo fenomeno ha causato 10mila arresti e 4mila morti, 100 dei quali tra le forze dell'ordine¹⁷.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **Educatori Senza Frontiere (ESF)**

PRECEDENTE ESPERIENZA DI EDUCATORI SENZA FRONTIERE IN MADAGASCAR

"Senza Frontiere" è il motto semplice ma significativo che l'associazione ha scelto per sintetizzare gli intenti e la filosofia. Educatori senza Frontiere si occupa di cooperazione nell'accezione dell'incontro e della conoscenza reciproca. Questo spostarsi assume un significato concreto trasformando l'itineranza in viaggio e il viaggio in conoscenza, fondamento di una consapevolezza profonda dell'agire educativo che si fa formazione e trasformazione. L'associazione Educatori senza Frontiere intende far nascere e promuovere la pedagogia dell'itineranza, degli oppressi, dei ragazzi di strada, delle baraccopoli, delle zone disastrose, come paradigmi di intenzionalità che si tradursi in cura dell'altro nelle piccole cose quotidiane, con continuità e significatività.

Da 13 anni Educatori senza Frontiere è impegnato nel campo dell'educazione e della formazione in Madagascar, più precisamente a Fianarantsoa, con il progetto "Ambalakilonga: il villaggio dei ragazzi" con il quale porta avanti un progetto di accoglienza, cura, educazione, formazione e assistenza. provvedendo sia la sussistenza del centro stesso ma anche, tramite esso, promuovendo la mobilità dei giovani volontari, ad oggi almeno 150, che ogni anno dopo aver partecipato al corso di formazione in Italia hanno la possibilità di vivere un'esperienza sul campo.

Inoltre attraverso azioni mirate ESF ha promosso progetti e campagne di sensibilizzazione su vari temi come: i Diritti del Fanciullo, i Diritti della Donna, il maltrattamento Femminile e Infantile, i Diritti Umani.

Nel corso di questi 13 anni di esperienza, ESF ha siglato accordi con istituzioni locali, enti ecclesiastici ed organizzazioni della società civile per l'implementazione di progetti di co-sviluppo, la promozione dei diritti umani delle categorie più deboli.

In particolare, vanno menzionate

- La diocesi di Fianarantsoa per programmi di scambio di buone pratiche nel campo dei servizi dedicati a minori e l'avvio di progetti di formazione professionale dal 2001 ad oggi
- La Direzione Regionale del Ministero della Popolazione della Protezione Sociale e della Promozione della Donna per organizzazione e promozione della giornata del fanciullo dal 2015 ad oggi, per la formazione e promozione dei diritti del fanciullo e della donna in seno al

¹² Cfr. I.Vasquez, T.Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.234

¹³ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

¹⁴ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2017), p.40

¹⁵ Fonte: UNEP

¹⁶ Dalle dichiarazioni del Direttore della Sicurezza e dell'Intelligence Malgascia, Col. Z. Ravoavy

¹⁷ Ibid.

progetto "le Relais Communautaire" nel 2014, per le campagne di sensibilizzazione e prevenzione contro ogni forma di violenza dal 2012 ad oggi.

- Il Ministero dell'Insegnamento Tecnico e della Formazione Professionale per la stesura del Référentiel de Diplôme della nuova filiera di formazione professionale per Educatori, la prima in Madagascar nel 2017.

Tra i progetti realizzati e in corso di realizzazione in Madagascar, ESF ha sviluppato i seguenti programmi di mobilità e volontariato internazionale:

- 2 progetti di Servizio Civile Nazionale all'estero (2017, 2018) per un totale di 4 giovani volontari;
- 3 progetti di Servizio Civile Nazionale all'estero in partenariato con la Caritas di Trapani (2012, 2014, 2015) per un totale di 10 giovani volontari;
- Ricerche sul campo per tesi di laurea in "Scienze della formazione" "Educatore professionale di comunità", "Scienze pedagogiche e formazione per gli adulti", "Psicologia clinica e comunità" presso l'Università Roma Tre, in "Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale" presso UniBo, in "Formazione degli Adulti" presso l'Università di Palermo

Grazie ad input complementari come le collaborazioni con altri centri educativi di aggregazione e attraverso attività educative itineranti, in 17 anni, ESF ha raggiunto di più di 30.000 persone.

Partner

EcarAmbalakilonga

Ambalakilonga nasce nel 2001 a Finarantsoa nel centro-sud del Madagascar.

È una realtà che accoglie 40 adolescenti dai 13 ai 24 anni provenienti dalla strada, dal vicino orfanotrofio o da gravi situazioni di disagio familiare. Questi ragazzi sono accompagnati nel loro percorso di crescita umana e di formazione scolastica al termine del quale sono aiutati nella ricerca di un lavoro e della propria autonomia. Ma Ambalakilonga è anche una scuola materna che accoglie 100 bambini, provenienti dai villaggi limitrofi al centro che altrimenti rimarrebbero per strada tutto il giorno nell'attesa che i loro genitori rientrino dal lavoro nei campi; Ambalakilonga è sede del primo centro di formazione professionale per Educatori del Madagascar, "Human" inaugurato nell'Aprile 2018 accoglie attualmente 20 futuri educatori; inoltre Ambalakilonga possiede un dispensario medico riconosciuto dallo stato che offre cure mediche a costi più che dimezzati rispetto alle strutture mediche presenti sul territorio. Ma, soprattutto, in tutti questi anni Ambalakilonga è diventato un punto di riferimento per i villaggi vicini ma anche per varie realtà del territorio di Finarantsoa come il Carcere, l'OrphelitatCatholique (Orfanotrofio) delle suore nazarene, la scuola per sordo-muti SEMAFY e l'Oratorio Don Bosco dove i ragazzi, nel tempo libero, accompagnati dagli educatori e dai volontari, svolgono azioni di volontariato tradotte in attività ludico – sportive o di semplice servizio.

Il metodo di lavoro utilizzato prevede **attività sportive** volte a favorire la liberazione e l'utilizzazione della propria aggressività, imparando a valutarla, controllarla, renderla produttiva, creativa. Il giovane acquisisce sicurezza in sé stesso attraverso la partecipazione alla vita di gruppo, accetta valori, regole e programmi comuni; **formazione culturale e professionale** volte all'inserimento attivo e critico del giovane nella società che lo circonda è certamente indispensabile una buona base culturale che permetta la scoperta del proprio ruolo e dei meccanismi di funzionamento dell'organizzazione sociale. Attraverso corsi di formazione qualificati, recupero di anni scolastici, si intende offrire strumenti conoscitivi ed esperienziali adeguati per l'inserimento nel mondo del lavoro; **attività espressive** quali pittura, musica, teatro, che favoriscono la comunicazione interpersonale, aiutano a cogliere l'autenticità della persona, permettono la socializzazione all'interno del gruppo e tra il gruppo e l'esterno, allenano a decifrare ciò che gli altri (individui, culture, mode) ci comunicano, abitano alla concentrazione, all'attenzione, all'immedesimazione nell'altro; **laboratori artigianali** che implicano una abilità manuale sviluppano l'abitudine a fare da sé, il gusto della progettazione, il piacere del lavoro finito, l'abitudine a non sprecare inutilmente risorse materiali ed umane, la capacità di prevedere le difficoltà; **attività di volontariato** che hanno lo scopo di evitare l'isolamento del gruppo e favorirne l'integrazione sociale. Il contatto con situazioni di emarginazione possono essere validi strumenti atti a favorire una crescita sociale e una presa di coscienza rispetto alle problematiche sociali. L'esperienza del volontariato, graduale e a diversi livelli, permette di sperimentare la soddisfazione di essere utili agli altri.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

ESF

L'Associazione Educatori senza Frontiere Onlus nasce il 25 Febbraio 2005 da un'idea di don A. Mazzi e del prof. G. Vico, con l'intento di formare educatori competenti ad affrontare situazioni difficili nei vari paesi del mondo. ESF ritiene che l'educazione, la formazione e l'istruzione diretti a soggetti svantaggiati, siano strumento essenziale per promuovere lo sviluppo delle popolazioni in condizioni di povertà in Italia e all'estero. Scopo di ESF è elaborare progetti mediante: realizzazione di interventi di emergenza privilegiando l'aspetto psico-pedagogico, socio-sanitario e formativo delle fasce disagiate giovanili e delle loro famiglie; formazione di volontari con mansioni educative e formative, capaci di interpretare e gestire situazioni difficili di emergenza; co-progettazione con altri Enti di attività orientate agli ideali di giustizia. È presente in Madagascar da oltre 13 anni.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

MADAGASCAR– FIANARANTSOA (ESF – 139706)

Fianarantsoa è la seconda provincia più grande del Madagascar. Si trova nella regione chiamata Haute Matsiatra ed è tra le più povere città del Madagascar, seconda in ordine di grandezza, densità di popolazione ed estensione. Per le sue immense ricchezze naturali, Fianarantsoa, così come tutto il Madagascar, disporrebbe di un grosso potenziale; nonostante ciò, il paese risulta essere uno dei più poveri al mondo e ciò è dovuto a diversi fattori, soprattutto quello che riguarda le calamità naturali, come ad esempio i cicloni, che ciclicamente flagellano l'isola, devastando i raccolti e i villaggi con conseguenze gravi sulla condizione di vita della popolazione e sulla già precaria esistenza di infrastrutture. Secondo dati contenuti nell'ultimo rapporto UNDP il Madagascar è uno dei paesi con il più basso indice di sviluppo umano. La situazione è ulteriormente critica a Fianarantsoa, la più povera delle sei province. Gli abitanti di Fianarantsoa si caratterizzano per una fecondità ancora molto elevata. "L'Indice Synthétique de Fécondité (ISF) des femmes" stima a 6 figli per donna secondo l'EDS 1997 e a 5,2 figli secondo l'EDSMD 2003-04. Nel 2010 secondo le fonti EDS questo tasso è sceso a 4,8 figli. Altro dato allarmante sulla fecondità è la sua precocità, con un tasso di fecondità di 148 ‰ a 15-19 anni e una fecondità massimale di 234 ‰ ai 20-24 anni. Per quanto riguarda la mortalità infantile 62 bambini con meno di 5 anni su 1.000 muoiono ogni anno secondo la pubblicazione di «The State Of the World's Children (SOWC 2012)». Questo alto tasso di mortalità è legato soprattutto alla malnutrizione e all'inquinamento dell'acqua, la diarrea è infatti una delle maggiori cause di mortalità infantile. Secondo quanto riportato dai dati raccolti dalla Banca Mondiale, la maggior parte della popolazione di Fianarantsoa vive con meno di 1 dollaro al giorno. Secondo dati del Comune di Fianarantsoa (EDSMD-IV Madagascar, Fianarantsoa) e della Diocesi di Fianarantsoa:

- il 50% delle case non ha accesso all'acqua potabile;
- il 69,2% della popolazione non conosce i servizi igienici
- l'87,4% della popolazione versa in condizioni igieniche al di sotto della norma
- il 63,3% della popolazione non fa uso dell'assistenza medico sanitaria
- il 65,7% dei minori non completa l'istruzione primaria per le difficoltà economiche e per assenza di figure educative di orientamento alla cultura scolastica.

Una delle maggiori problematiche sociali riguarda l'elevata presenza di bambini che vivono in strada, che sopravvivono grazie ad elemosina, piccoli furti, incrementando fenomeni quali prostituzione ed altre attività illegali. Da non sottovalutare il fatto che il 45,5% dei minori di Fianarantsoa è privo di atto di nascita. Questi i dati dichiarati dalle autorità locali ma l'esperienza dell'Associazione partner in loco dimostra che nella realtà i numeri sono tristemente superiori e raggiungono almeno il 70%. Per questo motivo è in atto in questo un forte campagna di sensibilizzazione portata avanti dalla Plate-Forme de la Société Civile pour l'Enfance (PFSCE), che coinvolge molte realtà locali, tra le quali il partner in loco, per sottolineare l'importanza di possedere tutti i documenti necessari. In questa situazione di conflitto, caratterizzato da povertà socio-economica e mancanza di tutela dei diritti umani, si interviene a favore dei minori di Fianarantsoa.

Non esistono dati ufficiali della città di Fianarantsoa, per questo in seno ad un progetto attuatosi tra il 2013 e il 2014 e finanziato da CAI, Educatori senza Frontiere ha ritenuto opportuno svolgere una ricerca sul territorio coinvolgendo 19 centri che si occupano di infanzia. Dalla ricerca effettuata, analizzando i dati dei 1583 minori accolti nei centri e dei ben 352 ragazzi di strada

intercettati per le vie della città, è emerso un quadro tristemente sconcertante della situazione attuale di questa città.

Il livello di istruzione dei minori al momento dell'accesso ai centri di accoglienza è per lo più basso o assente, ed una delle principali tipologie di assistenza, è proprio il servizio scolastico, che è anche causa sottaciuta (nel senso che altri motivi sono più forti e quindi prevalgono), in alcuni casi, dell'accompagnamento al centro da parte dei genitori (essi vogliono dare al figlio un'istruzione). La principale tipologia di assistenza offerta al minore dalle associazioni esaminate è l'assistenza scolastica, unita al vitto e all'alloggio e, in misura minore, all'assistenza sanitaria. Dai dati emersi dalla ricerca si possono estrapolare alcune considerazioni. La prima evidenza riguarda la situazione del livello di istruzione dei minori ospitati dopo un periodo di permanenza nei centri: il livello risulta migliorato per ogni grado, giustificato anche dal fatto che tale aspetto rappresenta uno dei focus centrali, se non il principale, di ogni associazione presente sul territorio. La percentuale di mancate risposte, all'interno della quale si trova la dimensione di assenza di alcun tipo di istruzione, è passata dal 56,92% al 25,09%. Il 58,46% dei minori si trova all'interno del livello A e il 15,78% nel livello B; 9 studenti hanno raggiunto il Bacc e 2 sono all'Università. Questo un po' il quadro della situazione legato all'istruzione dei minori a Fianarantsoa. Considerando che il campione preso in esame dalla ricerca vede presente solo 19 centri presenti in città, a specchio emerge chiaramente la problematicità legata all'educazione nella sua totalità dato che ben 1580 sono i minori accolti e che questi rappresentano solo una piccola parte di coloro che in realtà necessitano di educazione, cure, attenzione e un posto sicuro dove crescere e costruire il proprio futuro. Si calcola infatti che a Fianarantsoa il 42% dei bambini presenti sul territorio non va a scuola e che la malnutrizione ha raggiunto un tasso del 79% (EDSMD-III). I bambini e i ragazzi che accedono ai centri in questione, e quindi anche al nostro, provengono tutti o quasi tutti da famiglie in condizioni di estremo disagio, gravati da problemi non facilmente risolvibili che sono generati per lo più dalla mancanza di mezzi di sostentamento. È proprio il forte tasso di povertà a spingere le famiglie all'abbandono. L'Orphelinat Catholique di Fianarantsoa, che si trova proprio di fronte al centro di Ambalakilonga, è l'orfanotrofo più grande d'Africa e in questo momento accoglie 205 orfani dagli 0 ai 20 anni. Anche chi una famiglia ce l'ha soffre per le condizioni di estrema povertà e, soprattutto, i più piccoli sono praticamente abbandonati a loro stessi in attesa che i genitori tornino dai lavoretti che riescono a trovare per mettere insieme i pochi spicci per la razione di riso. Spesso accade che sono proprio i ragazzi a scegliere di lasciare la propria famiglia e andare a vivere per strada, perché questa è vista come l'unica via per sopravvivere ad una vita di violenze e stenti. A Fianarantsoa è presente anche un carcere. Il carcere di Fianarantsoa potrebbe ospitare 260 persone al massimo e invece ad oggi vi sono detenute 800 persone di cui: 32 minori, 62 donne, 706 uomini. Di queste persone detenute, solo 12 hanno avuto un processo e una condanna le altre sono in attesa di sapere il loro destino. Le donne spesso, vengono incarcerate poiché non viene trovato il marito che ha commesso il reato. I minori spesso vengono reclusi per piccoli reati legati a furti e tenuti in fermo per lunghi periodi in attesa di giudizio. Durante la loro permanenza in carcere non hanno accesso a nessun servizio, nemmeno quello legato all'istruzione. I prigionieri sono costretti in infrastrutture fatiscenti e anche lo spazio minimo vitale è molto limitato. La razione giornaliera di cibo per i carcerati, fornita dallo Stato, è passata dai 750 gr di manioca (2013) agli attuali 250 gr. Ciò è dovuto alla progressiva riduzione di budget a disposizione dell'amministrazione penitenziaria che è passato bruscamente dai 175.000.000 di ariary annui del 2013 per arrivare ai 65.000.000 Ariary del 2016. Il problema maggiore è la malnutrizione; Un quantitativo così ridotto di cibo quotidiano, l'insufficienza di servizi igienici, sono la causa di tutte le problematiche legate alla salute dei prigionieri che si ammalano con facilità. I prigionieri vivono inoltre, il dramma dell'abbandono da parte delle loro famiglie, che spesso non si preoccupano più di loro, durante la detenzione, e li respinge una volta liberati. Da tre anni ormai Educatori Senza Frontiere con i propri educatori e volontari ha avviato delle attività in carcere indirizzate alle donne e ai minori. L'attività indirizzata alle donne consiste nella produzione di pizza; questo permette sia di dar loro la possibilità di apprendere un'attività professionalizzante spendibile una volta uscite di prigione, sia di impiegare il loro tempo allontanando così il rischio di pregiudicare la loro salute fisica e mentale. L'attività svolta consente loro di ricevere una piccola remunerazione (pari a 2000 Ariary ciascuna, il corrispondente di 0,70 centesimi di euro), solitamente utilizzato per l'acquisto di cibo. L'attenzione rivolta ai minori si concretizza in attività sportive e ludiche legate alla musica. I volontari di Educatori Senza Frontiere affiancano in tale attività gli operatori francesi FIDESCO in laboratori musicali e attività sportive che permettono ai ragazzi di sperimentare un divertimento sano, di rompere la monotonia della reclusione ma soprattutto danno loro un canale di espressione fondamentale in un periodo delicato quale l'adolescenza.

In tale contesto si percepisce forte l'esigenza di offrire una serie di servizi mirati ad intervenire nel settore dell'educazione e tutela dell'infanzia sul territorio di Fianarantsoa.

Indicatori scelti sui quali intervenire:

- 1.583 Ragazzi di strada, orfani o con grave disagio sociale dai 13 ai 20 anni assistiti dai centri che si occupano di infanzia a Fianarantsoa
- Nei bambini in età prescolare assistiti dai centri il livello di istruzione al momento dell'accesso ai centri di accoglienza è per lo più basso o assente
- 62 Donne detenute del carcere di Fianarantsoa, che vivono il dramma dell'abbandono familiare e non hanno più una rete di accoglienza al termine della pena
- 32 Minori detenuti del carcere di Fianarantsoa, che vivono il dramma della reclusione in un'età così delicata come l'adolescenza

7. Destinatari del progetto

MADAGASCAR– FIANARANTSOA– (ESF – 139706)

Destinatari diretti:

I destinatari del progetto sono 234 tra **bambini giovanie donne** in condizioni vulnerabili provenienti da Fianarantsoa e dai villaggi circostanti

Più in dettaglio

- 40 ragazzi residenti nella comunità di Ambalakilonga
- 100 bambini della scuola materna di Ambalakilonga
- 62 donne del carcere di Fianarantsoa
- 32 minori del carcere di Fianarantsoa

8. Obiettivi del progetto:

MADAGASCAR – FIANARANTSOA – (ESF – 139706)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 1.583 ragazzi di strada, orfani o con grave disagio sociale dai 13 ai 20 anni assistiti dai centri infanzia di Fianarantsoa 	<p><u>Obiettivo 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accompagnare i ragazzi in stato di disagio sociale in un percorso educativo e scolastico per favorirne l'integrazione sociale e un futuro possibile <p>40 ragazzi (il 2.5%) di età compresa tra i 13 e i 24 anni sono presi a carico dal centro di Ambalakilonga con percorsi di vita individualizzati dalla scuola alle attività extrascolastiche</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei bambini in età prescolare assistiti dai centri il livello di istruzione al momento dell'accesso ai centri di accoglienza è per lo più basso o assente 	<p><u>Obiettivo 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Far fronte all'analfabetismo e alla dispersione scolastica <p>Dare i primi strumenti di alfabetizzazione a 100 bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni</p>
<p><u>Problematica/Criticità 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 62 Donne detenute del carcere di Fianarantsoa, che vivono il dramma dell'abbandono familiare e non hanno più una rete di accoglienza al termine della pena. 	<p><u>Obiettivo 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accompagnare le donne detenute per favorire l'integrazione sociale, donare loro degli strumenti professionalizzanti e scoraggiare la recidività del reato. <p>Sarà realizzato un laboratorio di</p>

	produzione di pizza e dolci una volta a settimana con le 62 donne detenute.
<u>Problematica/Criticità 4</u> ➤ 32 minori detenuti nel carcere di Fianarantsoa	<u>Obiettivo 4</u> ➤ Accompagnare i minori detenuti per favorire un sano divertimento, rompere la monotonia della reclusione e donare loro un canale di espressione fondamentale per la loro crescita. Saranno realizzati delle attività ludiche e sportive una volta alla settimana con i 32 minori detenuti

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

<p><u>MADAGASCAR- FIANARANTSOA- (ESF – 139706)</u></p> <p><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</i></p> <p><u>Azione 1. Accompagnare i ragazzi in stato di disagio sociale in un percorso educativo e scolastico per favorirne l'integrazione sociale e un futuro possibile</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di incontri settimanali con l'equipe del centro per la programmazione delle attività 2. Svolgimento delle attività quotidiane del centro: seguire e aiutare i ragazzi negli studi, insegnare loro ad essere autonomi nella gestione dell'igiene personale e della pulizia degli spazi comuni, provvedere alle commissioni per il centro 3. Organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione sociale, teatro, pittura, attività ludico-ricreative, cineforum ecc, una volta alla settimana, rivolti ai ragazzi del centro 4. Organizzazione e realizzazione di attività sportive 5. Programmazione e realizzazione da parte dei ragazzi del centro, una volta alla settimana, di attività di volontariato rivolte alle altre associazioni e realtà presenti sul territorio di Fianarantsoa <p><u>Azione 2. Far fronte all'analfabetismo e alla dispersione scolastica</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accompagnamento scolastico dei 40 ragazzi accolti al centro di Ambalakilonga 2. Programmazione e implementazione dell'anno scolastico per la scuola materna 3. Realizzazione di laboratori ludico-formativi nella scuola materna 4. Elaborazione e stampa di materiale didattico per il sostegno scolare <p><u>Azione 3. Accompagnare le donne detenute per favorire l'integrazione sociale, donare loro degli strumenti professionalizzanti e scoraggiare la recidività del reato</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di un laboratorio settimanale per la produzione di pizza e pane 2. Supporto alle detenute nella vendita dei prodotti realizzati 3. Supporto alle detenute per l'acquisto di beni di prima necessità e per l'accesso alle cure mediche <p><u>Azione 4. Accompagnare i minori detenuti per favorire un sano divertimento, rompere la monotonia della reclusione e donare loro un canale di espressione fondamentale per la loro crescita.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di un laboratorio ludico/espressivo una volta alla settimana 2. Realizzazione di attività sportive una volta alla settimana <p><i>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto</i></p> <p>I volontari di servizio civile 1 e 2 saranno impiegati nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione agli incontri settimanali con l'equipe del centro per la programmazione delle attività ➤ Supporto agli operatori/educatori locali nelle attività quotidiane del centro ➤ Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione sociale, teatro, pittura, attività ludico-ricreative, cineforum ecc, una volta alla settimana, rivolti ai ragazzi del centro ➤ Supporto nell'organizzazione di attività sportive del centro
--

- Accompagnamento dei ragazzi del centro, una volta alla settimana, nelle attività di volontariato rivolte alle altre associazioni e realtà presenti sul territorio di Fianarantsoa.
- Supporto agli educatori locali nell'accompagnamento scolastico
- Affiancamento degli insegnanti della scuola materna nella realizzazione di laboratori ludico-formativi
- Aiuto nell'elaborazione e stampa di materiale didattico per il sostegno scolastico
- Supporto nella realizzazione di un laboratorio settimanale per la produzione di pizza e pane
- Supporto alle detenute per l'acquisto di beni di prima necessità e per l'accesso alle cure mediche
- Affiancamento degli educatori locali e degli operatori penitenziari nella realizzazione del laboratorio ludico/espressivo rivolto ai minori detenuti
- Aiuto agli educatori locali e degli operatori penitenziari nella messa in atto delle attività sportive con i minori detenuti

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

Madagascar- Fianarantsoa (ESF – 139706)

- I 2 volontari riceveranno Vitto e alloggio presso la sede Ecar Ambalakilonga
- I 2 volontari avranno a disposizione, all'interno della Comunità di Ambalakilonga, camere con servizi privati e una cucina in condivisione nella quale potranno preparare autonomamente i propri pasti. La spesa settimanale con tutti i beni di prima necessità sarà garantita.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

6

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Madagascar- Fianarantsoa (ESF – 139706)

- rispetto della vita comunitaria

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta ():*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

MADAGASCAR

Rischi politici e di ordine pubblico:

MICROCRIMINALITA':

A causa della generale situazione di estrema povertà e di forti disuguaglianze che caratterizza il Madagascar, episodi di criminalità sono in aumento in tutto il Paese, compresa la capitale e le zone maggiormente turistiche, in precedenza relativamente più tranquille. Si registrano in misura crescente casi gravi di rapine e aggressioni a danno di cittadini europei, residenti e turisti. Si consiglia pertanto la massima prudenza in generale, ed in modo particolare nelle ore notturne e lungo le principali strade (tra cui RN7, RN27, RN10, RN1B).

BANDITISMO

Si segnalano come aree a rischio le zone a sud del Paese, dove è presente il fenomeno del banditismo e maggiori sono le condizioni di disagio in cui versa la popolazione

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE:

Nonostante la presenza di diverse strutture ospedaliere, il sistema sanitario non è generalmente in grado di sostenere casi d'urgenza che prevedano interventi delicati e complessi. In tali casi si rende necessario un trasporto sanitario verso zone adeguatamente attrezzate, come il Sud Africa o La Réunion.

L'approvvigionamento di medicinali non presenta in genere problemi particolari ad Antananarivo, mentre può essere difficoltoso nel resto del Paese.

MALATTIE PRESENTI:

Nell'autunno 2017 un'epidemia di peste bubbonica e polmonare ha colpito numerosi distretti del Paese (province di Vakinankaratra, Analamanga che include la capitale Antananarivo, Alaotra-Mangoro, Atsinanana, Sava et Boeny). Il Ministero della Salute malgascio ha annunciato ufficialmente la fine dell'epidemia di peste, i cui ultimi casi risalgono al novembre 2017. La situazione, benché migliorata, continua ad essere monitorata con attenzione dalle autorità locali e dall'OMS.

Sono stati registrati nel Paese casi sporadici di colera e rabbia, trasmessi dai cani randagi. La malaria è endemica soprattutto nelle zone costiere; è consigliabile pertanto, previo parere medico, la profilassi antimalarica. La peste e la lebbra sono endemiche in alcune aree estremamente arretrate.

In Madagascar la peste è endemica, sebbene solitamente limitata ad alcune aree rurali più arretrate.

Si raccomanda comunque l'utilizzo di repellenti appropriati al fine di evitare i morsi di pulce nonché di evitare il contatto con carcasse di animali.

Per maggiori informazioni consultare il link:

http://www.ambpretoria.esteri.it/ambasciata_pretoria/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2017/10/casi-di-peste-in-madagascar.html

Inoltre, nelle regioni di Alaotra Mangoro, Analamanga, Itasy, Vakinankaratra e Anosy, sono stati

registrati in passato, casi di febbre della Rift Valley. Si consiglia, a titolo cautelativo, di adottare le misure preventive indicate contro malattie trasmesse da puntura di zanzara. Sono stati inoltre segnalati casi di trasmissione del virus della poliomielite.

Vaccinazioni

Previo parere medico, si consiglia di vaccinarsi contro l'epatite A e B; di sottoporsi alla profilassi antimalarica (la malaria è diffusa soprattutto nelle zone costiere); di non bagnarsi in fiumi e laghi d'acqua dolce a causa della biliaziosi.

Si consiglia inoltre il vaccino contro la poliomielite. Se si è stati vaccinati contro la polio da bambini, ma non si è mai effettuata una dose di richiamo da adulto, si consiglia di provvedere alla dose di richiamo. Si precisa che gli adulti hanno bisogno di una sola dose di richiamo poliomielite durante la loro vita. Se si è stati completamente vaccinati da bambini o non si conosce il proprio stato vaccinale, si consiglia di rivolgersi al medico per effettuare la vaccinazione.

Il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori provenienti dai Paesi a rischio di trasmissione della malattia.

Rischi ambientali e calamità naturali

In Madagascar, come in altri Paesi dell'area, sono presenti alcune specie di piante e di animali pericolosi. Si suggerisce, pertanto, di osservare gli eventuali avvertimenti impartiti al riguardo da parte delle Autorità locali.

CICLONI

La stagione dei cicloni e delle tempeste tropicali in Madagascar ricorre normalmente nei mesi dicembre-aprile. Si raccomanda pertanto ai connazionali che dovessero recarsi nel Paese nel predetto periodo di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione a tali fenomeni atmosferici, consultando il proprio agente di viaggio, nonché il sito Internet: <http://severe.worldweather.org>.

Va tenuto presente che nel periodo delle piogge molte strade e ponti possono trovarsi in condizioni di non transitabilità.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Madagascar– Fianarantsoa (ESF – 139706)

- difficoltà linguistiche;
- abitudini alimentari diverse;
- mancanza di corrente
- è possibile che per alcuni giorni i telefoni non funzionino, e che la connessione ad internet risulti difficoltosa;
- mancanza di acqua (sporadicamente);
- mancanza di riscaldamento ,
- Clima mutevole, con escursioni termiche repentine tra la notte ed il giorno

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Madagascar– Fianarantsoa (ESF – 139706)

Volontari/e n°1 e 2

- Preferibile conoscenza della lingua francese
- Preferibile competenza in ambito educativo

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare

attraverso lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata (*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

Madagascar- Fianarantsoa (ESF – 139706)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo -5 Costruzione del gruppo:

Modulo – 6 L'educazione e la formazione

Modulo – 7 Identità e relazione

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto